Lunedì 14 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 12
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Un altro articolo del gen. Segato
sulle ferrovie della Regione Veneta al Confine orientale

Continua, specialmente nei giornali militari, l'interessamento dei competenti per il problema ferroviario della Regione Veneta in rapporto al confine orientale, del quale così frequentemente e con riconosciuta competenza, viene occupandosi l'egregio amico nostro e collaboratore cav. Achille Piccini. Sul numero di giovedì de l'«Esercito Italiano» leggemmo un articolo dell'illustre generale Segato, che ci sembra interessante riprodurre perchè, pur ripetendo varie informazioni e considerazioni del Piccini, non soltanto aggiunge loro l'autorità del proprio nome e del proprio consenso, ma considerazioni proprie sulle necessità militari e commerciali di dare pronta esecuzione a quella linea del Predil che darà al Friuli nuovo e più rapido sviluppo industriale e commerciale.

***

Per poter pronunciare un giudizio rispondente alle esigenze della situazione, conviene conoscere il vero stato di fatto della rete ferroviaria del Veneto, e questo vero stato di fatto è stato esposto in due poderosi articoli comparsi sulla «Patria del Friuli» del 22 novembre e del 5 dicembre u. s., a firma del signor Achille Piccini, il quale sebbene non appartenente alla milizia, tratta il problema ferroviario militare nella nostra frontiera orientale, oltre che con notevole competenza tecnica, anche con criteri militari e con una larghezza di vedute che ben di rado si riscontrano, specialmente da noi, in chi non si è dedicato alla carriera delle armi.

Da quanto scrive il sig. Piccini, risulta dunque, che dalla linea Ostiglia, Legnago, Cologna Veneta, Poiana di Granfion (punto d'intersecazione con la Vicenza, Padova), Treviso, Motta S. Vito, Casarsa, Palmanova, Gradisca, al giorno dello armistizio il tratto Legnago, Poiana di Granfion volgeva al suo compimento; in esercizio era il tratto Treviso, Motta S. Vito, Casarsa; successivamente i lavori furono intensificati ed estesi due tratti Ostiglia, Legnago e Poiana, Treviso e quindi sul totale percorso di circa 113 chilometri; inoltre anche gli apprestamenti per la costruzione della opera di maggior mole, sul fiume Guà, a Cologna Veneta, e sul Bacchiglione, poco sopra Montebaldo, erano pure iniziati.

In complesso si può quindi ritenere che il terzo tronco ferroviario collegante l'interno del Paese con la linea del Tagliamento sia quasi ultimato. Soltanto è da esprimere il voto che senza ritardo venga a costituire un fatto compiuto e che costruito a doppio binario e con tutti gli impianti più moderni rappresenti una linea di grande traffico.

Pel prolungamento fino all'Isonzo si può trarre profitto del tronco Codroipo Palmanova lungo la Stradalta già esso pure quasi ultimato: si tratta di vedere soltanto se per considerazioni di economia si possa avere comune con la linea al il tratto Casarsa Codroipo oppure se non convenga da S. Vito o da Cordovado andare a raggiungere Codroipo passando il Tagliamento su ponte indipendente da quello delle Delizie. Certamente questa seconda soluzione è di gran lunga preferibile alla prima per quanto possa riuscire impresa non facile e costosa lo stabilire ponti stabili immediatamente al di sotto della linea delle risorgive.

Abbiamo poi in avanzata costruzione oltre alla linea Vittorio Ponte delle Alpi anche quella pedemontana da Sacile per Maniago e Pinzano a Udine per S. Daniele e Majano.

Anche ammesso che al raccordamento della linea del Cadore con quella della Carnia per la Mauria, per ora, si debba rinunciare, tenuto conto della spesa assai notevole che la costruzione di tale linea richiederebbe, tanto più che per avere la sua ragione d'essere, occorrerebbe prima migliorare le condizioni d'esercizio della linea del Cadore, specialmente in corrispondenza del tratto Perarolo, Calalzo, fra poco si potranno avere sette binari che dal Veneto occidentale si spingeranno sino a buona portata dalla frontiera Giulia, e cioè: la Sacile, Pinzano, Gemona, Tarvisio (un binario); la Sacile, Udine, Gorizia (due binari) con tronchi verso Piedicolle, Aidussina e Trieste per San Daniele; la Mestre, Portogruaro, Monfalcone, Nabresina, S. Pietro del Carso (due binari); e quella intermedia, in parte in costruzione ed in parte già in esercizio, la quale potrebbe avere le sue stazioni di scarico un po' arretrate a Palmanova ed a Gradisca, Sagrado e che, naturalmente, dovrebbe essa pure essere tutta a doppio binario.

Tenuto conto delle condizioni della rete nell'interno del Paese, una maggiore capacità di affluenza da ovest verso la fronte Giulia, non sembra che sarebbe quindi consigliabile, mentre invece vivamente sentita è la convenienza di linee di arroccamento tra le stremità del fronte; donde la somma importanza militare, ed anche di carattere d'urgenza della direttissima Tarvisio, Trieste pel Predil, Cividale, Cormons, Sagrado, con raccordamento con la linea di Piedicolle da Greda su Santa Lucia.

Per tale linea esiste disposizione di legge dell'agosto 1921, mediante la quale si stanziarono 300 milioni per l'inizio dei lavori ed i cui progetti, per il tratto Tarvisio, Creda, sono stati approvati dagli organi competenti, sentito lo Stato maggiore dell'Esercito, fino al maggio di questo anno.

Procrastinare la costruzione, sia pure per distrarre gli stanziamenti già fatti per quella linea nello scopo d'impiegarli per costruire o per migliorare altre linee già esistenti, sarebbe, a mio avviso atto, sotto ogni aspetto, inconsulto; inconsulto sotto l'aspetto politico, perchè conviene dare a quelle popolazioni, specialmente a quelle allogene, la sensazione della grandezza e della potenza dell'Italia e del suo fermo proposito di dare vita rigogliosa alle vallate del nostro Confine orientale e specialmente al porto di Trieste; inconsulto sotto l'aspetto sociale, perchè là più che altrove conviene attrarre verso Trieste il commercio del medio Danubio, prima che venga; distratto verso meno accorci porti, ma dei quali, una volta ivi incamminato, molto più difficilmente si riuscirebbe a fargli cambiar rotta; inconsulto, finalmente, sotto l'aspetto militare perchè tale linea d'arroccamento costituirà l'elemento più sicuro, più opportuno per la difesa della nostra frontiera orientale.

Con l'assegno fatto, la linea potrebbe venire costruita soltanto fino a Cividale; pare che occorrerebbero altri 300 milioni per prolungarla fino a Sagrado; e noi nutriamo fiducia che, ove voglia rendersi conto degli immensi vantaggi economici e politici della linea, non si esiterà a concederli. Però, nei riguardi militari molto profitto si potrebbe già trarre dal tronco Treviso Cividale pel Predil, tanto più se venisse collocato il doppio binario sul tronco Cividale-Udine e venisse prolungato fino a San Giorgio di Nogaro, come propone il Piccini, tronco Udine-Castions di strada servirebbe infatti, insieme con la Udine, Palmanova, Cervignano o San Giorgio, a dare sfogo, fino alla linea Bassa, ai due binari della Predilina. E mediante il brevissimo raccordo da tre chilometri circa ad occidente di Udine, costituirebbe una linea di arroccamento tra la linea della Bassa e quella Pedemontana.

Quando noi ricordiamo quale era la situazione ferroviaria del Veneto, e specialmente nel Friuli, nell'agosto 1914, allorchè scoppiò la guerra mondiale; quando poniam mente qual'è essa attualmente e quale potrà essere fra pochi anni con sforzi finanziari relativamente non grandi, dobbiamo sentirci soddisfatti; ma fino a che tutta l'imbastitura non sia diventata salda cucitura, non si può non guardare ancora con un certo senso di patriottica angoscia, da quella parte. Ad una Commissione che già era stata presentata per patrocinare la Prediliana e che stava esponendo argomenti a sostegno della tesi, Benito Mussolini, troncando nello ogni inutile esposto, avrebbe detto: «Non occorrono illustrazioni; uno sguardo alla carta è sufficiente».

Confidiamo dunque che presto, alle parole, corrispondano i fatti.

Generale L. Segato.

Cronaca Provinciale

Arredamento e museo didattico nelle Scuole elementari

L'on. Lupi, sottosegretario alla Istruzione pubblica, ha inviato una circolare ai provveditori agli studi nella quale ricorda che fra i mezzi più direttamente sussidiari dell'insegnamento e praticamente riconosciuti più utili ai fini dell'azione didattica della Scuola, un posto assai importante è assegnato, secondo lo spirito e l'indirizzo de' nuovo ordinamento scolastico, al materiale di arredamento ed al Museo didattico. Soggiunge essere intendimento del ministro di portare questi due mezzi didattici al maggiore sviluppo ed al più alto valore possibile, in rapporto alle condizioni speciali dei vari centri ed ambienti scolastici.

Arendere più agevole il conseguimento di tale scopo, sono fissate alcune norme e dati nella circolare suggerimenti tali che possono fin d'ora tracciare una linea per l'attività da svolgere nei riguardi di ciascuno dei due mezzi didattici in parola. Tanto alla costituzione del Museo, che all'arredamento scolastico sono, per disposizione di legge, tenuti i Comuni, anche con il concorso del Patronato scolastico. Tuttavia deve essere cura assidua degli ispettori scolastici cercare di arricchire il museo didattico e di rinnovare, migliorandolo, l'arredamento, sollecitando in tutti i modi l'amore dei cittadini alla Scuola del popolo per ottenere il massimo aiuto.

Al fine di raccogliere e coordinare in un unico sforzo concorde le opere ed i mezzi che i cittadini possono dare sarà istituita una festa annuale per la dote della scuola, della quale è autorizzato a farsi promotore ciascuno che abbia ufficio nella scuola, retribuito od onorario, d'accordo con l'autorità scolastica. Per assicurare la riuscita della festa, si chiederanno contributi agli enti, alle Banche, agli industriali, ai commercianti più ragguardevoli, dimostrando l'interesse di tutti di contribuire alla miglior fortuna della scuola; si farà appello ai paesani emigrati, i quali hanno ormai tutti la bella consuetudine di inviare l'omaggio del loro amore e della loro nostalgia ad accrescere il decoro dei luoghi nativi; si organizzeranno conferenze e recite a pagamento e lotterie o trattenimenti a tipo dilettevol e istruttivo. Maestri ed alunni non debbono però essere mai invitati a sottoscrivere; essi sono e devono restare soltanto propagandisti, organizzatori ed esecutori della festa.

Anche il Governo darà, volta per volta, nella misura che il bilancio potrà consentire, il suo piccolo aiuto, oltre al suo condizionato appoggio morale direttamente o per mezzo dell'autorità scolastica della regione. Perchè la festa per la dote della scuola diventi viva ed attesa, ogni anno funzionari e maestri debbono far conoscere il più largamente possibile le tabelle del materiale didattico occorrente.

MANZANO

La scure contro una gamba

Ricorse oggi alle cure del dott. Fabris Francesco, il contadino Beltrame Adriano fu Gio. Batta, domiciliato nella frazione Case. Mentre era intento a tagliare i rami di un albero nel bosco in vicinanza di casa sua, la scure, scivolatagli di mano accidentalmente, andò a colpirlo alla gamba destra.

Il Beltrame, essendo la ferita di qualche gravità, poichè interessa lo strato muscolare, dovrà tenere il letto per circa un mese.

GRADISCA D'ISONZO

Il Monumento «Leone S. Marco» sarà inaugurato il 21 aprile

Un gruppo di cittadini si fece iniziatore, l'anno scorso, di un'idea nobile e patriottica, che riscosse il plauso generale della cittadinanza: l'erezione del Monumento «Leone di San Marco». Il Leone alato, ideato ed eseguito dallo scultore concittadino Giovanni Novelli, riuscì una vera opera d'arte e, a Venezia, dove è stato fuso in bronzo, trovò ampie lodi per la fierezza e la vigoria con le quali l'artista volle rappresentare il simbolico leone, e il modello in gesso fu esposto permanentemente nel Fondaco dei turchi. Il Monumento doveva rappresentare, nell'insieme, la storia veneta della nostra città sbocciata nella redenzione finale. Era necessario, quindi, dare al «Leone di San Marco» una linea armoniosa, concreta, sintetica, che riunisse gli scopi precipui del grandioso monumento, che raggiungerà un'altezza di undici metri. La base avrà un'area di 36 metri quadrati. Su essa sarà sovrapposta una colonna di pietra del Carso, dalla quale il leone veneto sogguarderà l'antica cittadina.

L'inaugurazione del monumento avverrà il 21 aprile, Natale di Roma. Sorgerà sull'immenso verde idilliaco piazzale dell'Unità, chiamato da Mario Puccini «piazzale da metropoli».

Il «Leone di S. Marco», fieramente bello nel suo selvaggio movimento, significherà tutta la gratitudine della città per la unione alla Patria, e il ricordo indimenticabile del passato veneto. Alla festività imponente parteciperanno spiccate personalità fra le quali i sindaci di Venezia e di Trieste.

CERVIGNANO

Salme di Eroi cho tornano nelle terre natie

Da questo gruppo di concentramento salme di eroi caduti in guerra, questa notte sono partite le sottoindicate salme con carro diretto a Udine per ilsuccessivo smistamento:

Colonnello Farano cav. Giovanni di Castelfranco Veneto; soldato Giacomini Giovanni di Buia, soldato Paolini Pietro di Zuglio; caporale Buosi Umberto di Breda di Piave, caporale Fantin G. B. di -strana, soldato Saccomano Silvestro di Lestizza, sold. Tramontin Genserico di Cavasso Nuovo, capor. Boccadoro Angelo di Pinzano al Tagliamento, capor. magg. Pavan Celeste di Salgareda, sold. Scandolin Ferdinando d. Preganziol, sold. Novelli Angelo di Mogliano Veneto, soldato Brunello Felice di S. Lucia di Piave, sold. Chech G. B. di Mione, sold. Pellegrini Antonio di Vazzola, sold. Pompeo Luigi di Susegana, sold. Zorzetto Giovanni di Porcia, sold. Coan Marco di Sacile, sold. Battistella Luigi di Porcia, sold. Zampol Domenico di Fontanafredda, capor. Besso Dom. di Budoia, sold. Quala Vittorio di Polcenigo, sold. Menegotto Attilio di Brugnera, sold. Trusquich Antonio di Drenchia, sold. Battistuzzi Luigi di Codognè, capor. magg. Daros Valeriano di Sarmede.

PORDENONE

ONORIFICENZA. — Il rag. Luigi de Carli, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

LATISANA

La resurrezione del Basso Friuli dal Canale di Bevazzana a Porto Lignano

Nella bella rivista «Le vie d'Italia» edita mensilmente dal Touring Club Italiano, il prof. Gellio Cassi, pubblica sotto questo titolo un interessante articolo sulle bonifiche nella bassa friulana, e sul canale navigabile col ponte girevole di Bevazzana.

Dopo aver detto delle bonifiche sulla destra del Tagliamento e del canale navigabile, passa a quelle sulla sinistra del Tagliamento ove «pure si svolge una vasta opera di bonifica, la quale, partendo da quel fiume e costeggiando il canale di Bevazzana o precisamente «la Cava» di sinistra, interessa l'arco che cinge la laguna di Marano, procedendo verso lo Stella e di lì al Corno, per toccare presto il vecchio confine.

«Ed anzitutto — così prosegue l'egregio professore — troviamo i quattro recinti delle *Biancure*, così chiamate dai nostri avi, per la tinta del terreno, che, saturo di sale, aveva dei tratti nudi, lucidi e biancastri.

Solo nel terzo recinto, quello più a nord, ossia delle Biancure propriamente dette, i lavori sono molto innanzi ed in qualche parte, come nel *Canedo* (canneto) anche finiti; nelle altre, la delimitazione del perimetro è fatta, eseguite le arginature, il macchinario idrovoro a posto per farlo funzionare non manca che la luce elettrica, che arriverà dalla bonifica di destra.

Procedendo più ad est, ecco la *Fraida* (italiano *Fradicia*) termine più che sufficiente per indicare un terreno costantemente molle di acqua stagnante e d'erbe in decomposizione. Ma su questa zona torbosa e ricchissima di elementi vitali, già spunta coraggiosa e promettente la vegetazione novella, frutto dei primi lavori compiuti.

E quando l'opera sarà condotta a termine, vedremo ondeggiare in larghissimi tratti il grano maturo e nei ben allineati vigneti penzolare grossi grappoli di uva.

Ancora più ad est, sorpassata una ristretta palude appartenente al Comune di Muzzana tra i piccoli fiumi di Muzzana e Turgnano si stendono la cosidette «Saline di Marano», infine la bonifica di «Planais», che può dirsi completa in ogni sua parte, perchè ivi funziona l'idrovora, mentre non si può affermare altrettanto delle Saline, in quanto che, racchiudendo le valli la pesca, fonte di guadagno per i pescatori maranesi, sono in giuoco vari interessi, nè tutti vedono ancora l'utile maggiore che deriverebbe dalla bonifica.

Ultima viene la *Famula*, limitata dai corsi dei fiumi Corno e Zumiello, il cui progetto è in corso di approvazione. Si prevede anzi che il perimetro del terreno bonificabile sarà notevolmente ampliato, fino a comprendere parte del territorio di Torre di Zuino, giungendo così al confine di ante-guerra.

Questo complesso di opere redentrici, che importerà una spesa di 60 milioni, non soltanto restituirà alla salubrità ed al lavoro un notevole tratto della bassa friulana, ma costituirà la vera fortuna di Porto Lignano.

A questa Stazione balneare verrà anzitutto assicurata una più spedita viabilità con Latisana e con tutto il Friuli; e così essa si renderà presto un soggiorno delizioso e frequentato non solo da noi, ma sopratutto dagli stranieri di oltre confine orientale.

Sorta nel 1904 per coraggiosa iniziativa di pochi e tra l'incrociarsi di opinioni discordi circa la posizione che Marano voleva ed ebbe in prossimità della propria Laguna, mentre Latisana l'avrebbe desiderata a mezza Sacca, tra Lignano e Porto Tagliamento, si andò negli anni successivi arricchendo di alberghi, villini e visitatori. Alla vigilia della guerra aveva raggiunto una frequenza notevolissima, così che una Società estera aveva trattato per l'acquisto della zona, volendo metterla in altissimo valore, e fare concorrenza a Venezia ed a Grado. La guerra arrestò ogni iniziativa e l'invasione poi rovinò alberghi e villini. Ora soltanto tre o quattro alberghi, e di minore importanza furono, per la buona volontà dei proprietari, rimessi in efficienza; ma naturalmente, essendo chiusi quelli principali, il concorso di questi ultimi anni non potè raggiungere la frequenza di un decennio fa. Da oggi però, in correlazione alle grandiose opere di bonifica sopra descritte, comincia la resurrezione di Lignano.

Si sta, infatti, ricostruendo lo Stabilimento de' bagni, in luogo del precedente, che fu asportato dal nemico. Più grandioso di quello, posa interamente su travi di cemento armato: unico, da questo lato, in Italia, se si eccettui quello di Mondello, presso Palermo.

In breve, essendo già completata la bonifica del territorio di Lignano, sarà iniziata la costruzione della strada da casa Meotto alla stazione balneare. Di due delle tre valli marittime che confinano con la zona di Lignano, ossia di Val Lovato e di Val della Chiesa, la bonifica è già iniziata, e la terza, Val Pantani, dovrà in avvenire sottostare alla medesima sorte.

La spiaggia di Lignano, stendentesi per ben nove chilometri verso Porto Tagliamento, è una delle più belle d'Italia: certo è tale da destare invidia a quella del Lido di Venezia, sia per la purezza delle acque, sia per la finezza della sabbia, sia pel dolcissimo e lungo pendio.

Vi si può accedere per diverse vie. Dalla stazione ferroviaria di Latisana, la più vicina, si arriva in mezz'ora di automobile agli alberghi della spiaggia, provvisti di rimessa. Vi si può giungere anche col vaporino o da Marano, o, lungo lo Stella, dalla fermata ferroviaria di Precenicco.

Appena la spiaggia avrà ripresa l'antica frequenza, sarà necessario far approdare un vapore, proveniente da Trieste, che vi conduca i bagnanti dalla Venezia Giulia e d'oltre confine.

PORCIA

Elezioni amministraive

Con la data del 27 corrente, il R. Prefetto ha indetto anche in questo Comune le elezioni amministrativce, dopo oltre in due anni di reggenza da parte del Commissario prefettizio sig. Rinaldi. Ci auguriamo che in questo momento venga messa da parte ogni considerazione personale e che tutti concordi, pel bene del Comune facciano in modo che la nuova Amministrazione venga composta di persone che realmente sappiano disimpegnare con capacità e con onestà il loro mandato.

Il risultato della pesca

L'esito della pesca di beneficenza pro Asilo e Monumento è stato assai soddisfacente e ciò si deve alla solerzia del benemerito Comitato. Entrata: offerte in denaro e vendita biglietti della pesca lire 31.931.70. — Uscita: Spese per pubblicità, acquisto di doni ecc. l. 62.05.30 — Utile netto 25.726.40.

Dati di censimento

Popolazione al 31 dicembre 1922 abitanti 67.70. — Nati nel 1923 218, immigrati 194, 412 — Morti nel 1923 72, emigrati 103, 175.

Totale popolazione al 31 dicembre 1923 abitanti 7007 con un aumento durante l'anno di 237 abitanti.

BUTTRIO

La scuola di Camino

Finalmente anche la scuola elementare della frazione di Camino ha la sua stabile e brava insegnante (e quale titolare effettiva di essa) nella signora Gisella Podrecca Todone, nostra friul. residente nel nostro paese e per giunta attiva e che ben conosce il compito di educatrice e la popolazione in mezzo alla quale lo esercita. Perciò vada un plauso anche al Commissario prefettizio signor Livio Sabbadini, che tanto si occupò perchè questa Scuola non restasse più a lungo priva della propria insegnante.

SACILE

Una voto dei Commercianti per la Pedemontana

L'Associazione Mandam. Industriali, Commercianti, Esercenti ed Affini, preoccupata dello stato di abbandono dei lavori della ferrovia Sacile, Pinzano, riunitasi in assemblea straordinaria deliberava di mandare ai ministri ed autorità competenti un telegramma, e dava completo mandato di fiducia al Consiglio Direttivo per una più ampia ed efficace azione. Il Consiglio Direttivo riunitosi al completo, nell'intento di rendere maggiormente efficace la sua azione, deliberava di assicurarsi la solidarietà e la piena adesione di tutti i Comuni interessati.

In tal senso sono state avviate opportune pratiche.

Nomina

Presidente della Congregazione di Carità, il commissario prefettizio, ha nominato il sig. Marcello Piccinin. La nomina è stata accolta con favore.

PAVIA DI UDINE

Un agguato teso ai ladri
L'atto coraggioso di un ferroviere

L'altro giorno, a Lumignacco, alla famiglia Tonini venivano rubati vari chilogrammi di salami, una macchina da cucire, e oggetti da vestiario.

Si venne a sapere che la macchina da cucire si trovava nascosta in un covone di canne di granoturco. Verso sera il ferroviere Ugo Mauro si offrì a coadiuvare il derubato Tonini Ermenegildo nel sorvegliare col suo fucile il posto nel quale dovevano venie i ladri.

Difatti, verso le 18, mentre nevicava, due figure s'avanzavano circospette per raccogliere il bottino. Ma una voce risoluta gridò: «Alto là, su le mani, altrimenti sparo». I due malandrini obbedirono dinanzi alla minaccia del fucile.

«Sei metri avanti di me, gridò ancora Ugo Mauro, tenetevi per mano, e obbedite ai miei ordini se volete aver salva la pelle».

Come due conigli i due, ladri eseguirono l'ordine, mentre il ferroviere teneva contro loro spianato il fucile a due canne in atto di sparare. I ladri vennero condotti proprio in quella stanza ove avevano perpetrato il furto.

Giunsero nel frattempo i carabinieri che tradussero i malandrini nella prigione di Lauzacco. Essi si confessarono autori di altri numerosi furti commessi a Lumignacco e nei dintorni. Svelarono i manutengoli e altri numerosi colleghi del mestiere. L'autorità è sulla traccia di altri furfanti.

Crisi al Comune

In seguito all'ordine del giorno del Direttorio fascista che domandava di accordare la rinnovazione delle amministrazioni locali e determinò la crisi anche nella amministrazione del Comune di Udine, pure la nostra amministrazione è in crisi.

Il sindaco fascista cav. Tito Brida, ed altri cinque fra assessori e consiglieri comunali, hanno rassegnato le loro dimissioni; e anche qui bisognerà ricorrere al commissario prefettizio, che quasi sicuramente sarà lo stesso cav. Brida.

COSEANO

Dimissioni

Se non oggi, domenica, domani, o dopo, anche questa amministrazione comunale avrà l'inizio della sua crisi, e torneremo al commissario prefettizio. Questa è l'ultima «novità» che sarà poi la «novità» di parecchi comuni della provincia.

MORUZZO

Assemblea

In una sala del «Panorama» seguì una importante assemblea del Fascio.

Il segretario politico fece una chiara esposizione del lavoro svolto e viene approvato un lungo ordine del giorno in merito allo smembramento del Comune.

Un problema regionale di grande interesse

E' noto che con il nuovo ordinamento degli studi superiori le Università hanno conseguito l'autonomia didattica ed amministrativa. — Quest'ultima però significa che, non potendo l'assegno dello Stato per il loro funzionamento essere sufficiente, occorre provvedere mezzi cospicui da altre fonti.

La Scuola d'Ingegneria di Padova, dove specialmente accorrono i giovani della Regione Veneta, comprese tutte le nuove Provincie, si trova, fra le altre, precisamente di fronte a questo vitale problema: per sussistere non solo, ma per prosperare e per essere all'altezza dei progressi della scienza, essa ha bisogno che tutti gli Enti pubblici e gli Enti privati, che particolarmente si avvalgono dell'opera dei tecnici e dei nuovi potati dell'ingegneria, sentano il dovere di concorrere a sostenerla.

Non è esagerazione l'affermare che tutti i problemi della produzione sono essenzialmente problemi tecnici e non è chi non veda di quale importanza possa essere per l'economia di una regione, l'esistenza di una Scuola, nella quale questi problemi ricevano la loro più serena illustrazione. Di tanta importanza che, per iniziativa della Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri e con il concorso delle altre sezioni venete (quella di Udine era pure rappresentata dal suo vice-presidente), si è tenuta ieri a Padova una riunione alla quale intervenne una cospicua rappresentanza di Enti pubblici e privati per ascoltarvi l'autorevole parola dello illustre direttore di quella Scuola di ingegneria, il gr. uff. prof. Lori. — Questi espose la situazione, che può essere riassunta in una cifra: occorrono per il funzionamento della Scuola 500.000 lire all'anno circa.

Ritorneremo in seguito sull'argomento: la riunione di ieri fu soltanto preliminare, così ci limitiamo a riportare l'ordine del giorno che vi fu votato:

Ordine del giorno

I rappresentanti delle Sezioni Venete dell'A. U. I. A. I. e di vari sodalizi, cui fanno capo gl'ingegneri delle Tre Venezie, riuniti presso la R. Scuola degli Ingegneri di Padova per esaminare i mezzi più atti a procurare alla Scuola stessa l'appoggio morale e finanziario resosi necessario dalla conseguita autonomia:

Considerato come la legge sull'ordinamento dell'Istruzione Superiore, segnali alle iniziative degli Enti locali il problema del funzionamento e del finanziamento di quell'Istituto che, unico nella regione, provvedere alla preparazione degli ingegneri;

Rilevato come questo problema meriti tutta l'attenzione e la cura, non solo della classe degl'ingegneri, ma altresì delle pubbliche amministrazioni, degli Istituti finanziari, degli industriali, dei costruttori, dei Consorzi idraulici e di bonifica, degli agricoltori e della pubblica opinione, perchè la evoluzione della Scuola provvova con mezzi adeguati la evoluzione della tecnica, e perchè con continuo contatto possa essere mantenuto fra il campo degli studi e quello della pratica industriale e professionale;

Rivolgono un caldo appello a tutti gli enti pubblici e privati della regione perchè contribuiscano moralmente e finanziariamente alla sussistenza ed all'incremento della Scuola d'Ingegneria di Padova, onde renderla adeguata all'importanza tecnica delle Tre Venezie;

Si assumono di collaborare in proprio e col mezzo delle rispettive Associazioni, alla propaganda in favore della Scuola ed alla raccolta di sovvenzioni, ciascuno nell'ambito della propria regione e nella cerchia delle conoscenze personali e professionali, e dovunque possa essere sentita la influenza dei sodalizi rappresentati.

Cronaca Cittadina

Dopo la nomina del commissario prefettizio

Sabato nel pomeriggio il commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti, e il vice-commissario Arturo Ravazzolo hanno preso possesso degli uffici.

Il gr. uff. Spezzotti, radunati i capi ufficio, ha rivolto loro elevate parole dicendosi certo della loro cordiale collaborazione.

Presero quindi visione delle lettere di dimissioni delle varie commissioni cittadine, nominate dalla cessata Giunta, riservandosi di deliberare in merito. L'ex consigliere sig. Evaristo Reccardini fu incaricato di funzionare da ufficiale di Stato civile per i matrimoni.

Il prefetto comm. Nencetti ha così motivato la nomina del commissari:

« Ritenuto che la crisi si è manifestata in un momento in cui sono pendenti gravissime questioni amministrative e finanziarie, alcune delle quali debbono essere risolte entro un termine perentorio, onde è necessario che all'Amministrazione siano preposte persone che, per essere al corrente delle questioni stesse ed averne conoscenza anche nei particolari, possano subito provvedere senza bisogno di più o meno lunga preparazione.

« Ritenuto che appare necessario conservare all'Amministrazione anche in questo periodo transitorio, l'opera illuminata e preziosa dell'ex Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, dandogli per coadiutore, nel còmpito grave eponderoso, persone che abbia fatto parte della Giunta cessata, e condiviso con esso lo studio dei problemi maggiori che interessano l'Amministrazione del Comune ».

In onore del Cav. Prof. Pietro Lesine

La sera di sabato scorso, nei locali della pasticceria del sig. Girolamo Barbaro, si adunava una eletta compagnia di insegnanti delle nostre scuole medie (una quarantina tra professore e professori) per festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio loro collega il prof. Pietro Lesine, testè collocato a riposo per ragioni d'età dopo trentacinque anni d'insegnante nella città nostra.

La simpatica riunione non poteva avere miglior aspetto di famigliarità e di affettuosità.

Il festeggiato, al suo comparire, fu accolto da un'unanime caloroso applauso; poi tutti sedettero alla mensa apparecchiata con molto garbo e signorilità per il «rinfresco» tradizionale.

Al posto d'onore, sedevano il cav. Lesine, il cav. uff. prof. Lazzari e la signora direttrice della scuola complementare, e, tut'intorno, i convenuti senza distinzione di posti.

Si passò un'oretta in lieti e sereni conversari e allo champagne s'alzò il prof. Lazzari che disse, con molto affetto parole spirate alla più pura e sentita amicizia in lode del festeggiato.

Ci duole di non poter riprodurre per intero il geniale discorso dell'egregio ex Direttore della nostra Scuola Tecnica: non possiamo a meno però di riferire quelle parti che più direttamente e più eloquentemente ditrassero la simpatica figura del festeggiato: «...mi limito a rammentare due delle sue preclare qualifiche di perfetto educatore e di amico prezioso.

Cioè del suo grande ascendente sui giovani, ch'ebbero di lui rispetto *più che non deve a padre alcun figliolo*, lo ubbidivano, lo temevano, ma soprattutto lo amavano.

Non ho conosciuto alcuno che lo abbia superato in questo magico potere, suggestivo sugli scolari, che da lui imparavano senza sforzo ad essere galantuomini, non meno dell'arte sua che insegnò sempre tanto bene.»

E accennand oall'«amore» che il prof. Lesine ebbe per la scuola, congiunto all'affetto vivo per tutti i suoi colleghi che egli considerò più come fratelli che quasi compagni di lavoro soggiunse: Ad ogni più lieve divergenza di vedute, ad ogni espressione che per equivoco potesse amareggiare gli animi, egli interveniva sempre angelo di pace e di concordia a rasserenare gli spiriti».

Il prof. Lazzari chiuse il suo bel discorso porgendo in nome di tutti al festeggiato l'augurio di molti anni felici tra le tenerezze della famiglia e l'affettuosa stima degli amici invitando tutti a bere alla prosperità del cav. Pietro Lesine.

Il discorso ascoltato religiosamente fu alla fine calorosamente applaudito.

Rispose, ringraziando, il cav. Lesine con parole affettuosissime che rispecchiavano tutta la bontà dell'animo suo, tutto il suo fervente amore per la scuola e per la Patria, e tutta quella nobile modestia che fu sempre compagna al suo alto valore d'insegnante.

Anche il cav. Lesine fu applauditissimo.

Fu offerta al neo cavaliere insieme con le insegne dell'ordine una pergamena ricordo recante le firme di tutti gli intervenuti: dopo di che la simpatica riunione si sciolse fra cordiali strette di mano e rinnovati calorosi auguri al festeggiato.

Nuovo Cavaliere

L'amico sig. Ernesto Vernig, di Monfalcone è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Siamo lieti di questa onorificenza che riconosce i meriti dell'egregio uomo, patriotta fervente e apostolo di italianità nella città natale, quando l'esserlo era considerato un delitto.

A lui congratulazioni vivissime.

Il corso di «Esperanto» e quello su «Gli stili nell'arte»

Nell'entrante settimana si inizieranno all'Università Popolare due interessantissimi cicli di lezioni, intorno ad argomenti di particolare importanza per la cultura di ogni classe di cittadini.

Mercoledì 16, il sig. Giovanni della Savia, delegato per Udine dell'Associazione Universale Esperantista, incomincierà un corso di lingua *Esperanto*, corso che avrà la durata di circa tre mesi, con due lezioni ogni settimana.

E giovedì 17 l'egregio prof. cav. uff. Giovanni del Puppo, il valente artista e il dotto studioso che il pubblico dell'Università Popolare tanto ammira, l'oratore brillante e geniale che alla profondità del concetto accoppia l'eleganza e l'arguzia della forma, terrà la prima delle cinque conferenze su *«Gli stili nell'arte»*: le altre quattro seguiranno nei giovedì successivi, 24 e 31 gennaio, 7 e 14 febbraio.

Per questi corsi la Presidenza dell'Università popolare ha fissato una tenue quota di iscrizione che è di lire 4 per i soci, di lire 6 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico, e presso la libreria Carducci e la cartoleria Misani, che gentilmente si prestano.

UNIVERSITA' POPOLARE
Pro Tubercolotici di Guerra

Hanno offerto alla Sezione Tubercolotici di guerra:

Ditta Giacobbi Lina L. 10, Ditta Leonarduzzi Ida-Bet 10, ditta Bonanni Giuseppe 5, ditta Turcato Bruno 5, ditta Bissattini Giuseppe 10, ditta Stabile e Rocco 10, famiglia conte Florio 50, ditta fratelli De Paoli 25, ditta Virgili Silvio 5, Farmacia Solero Gio Batta 5, ditta Lunazzi Elisa 2, ditta Pietro Pinssi 50, ditta Pezzè Luigina 5.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Rione 1. — Gruppo C.: Garassini Bruno Irene Presidente, Martinuzzi cav. Francesco v. p.

Martinuzzi Fr. lire 150, Lorenzini Ant. 10, Cautero Gius. 5, Ines Fior 10, Elena Cassi 20, D. E. Lodigiani 100, Lisotti Janne 10, Industria della Seta 20, N. N. 5, Beltrame Olga 10, Bolzicco Secondo 50, Quintino Conti 1, 10, Pravisani Alf. 80, Marcolini Pietro 25, Luigi Montecco 10, Francesco Ronzoni 10, Romano d'Agostini fu Gius. 25, Luigi Zani 80, Paolo D'Este 50, Pietro D'Orlando perito 200, D'Este Ant. e C. 10, Bertoli Maria 2, Borghese Resi 10, C. Morini 20, Mascherin G. L. 20, Pittana Ang. 5, N. N. 5, fam. Minini 5, fratelli Fontanini 50, Rumis Dim. e famiglia 5, Maria e famiglia Sostero 5, Bassi Pazienza 1, Ronco Giov. 5, fratelli Giani 10, Galvani Andr. 20, Angelucci 15, N. N. 5, Luigi Candotto 25, Del Cont Ant. 10, dott. Venanzio Pirona 200, Ronchi Alf. 5, Ang. Baxiu 3, T. Travagini 15, Cambio Udinese 10, Vaccaro Zaccaria 10, Alberghetti Gius. 10, Luigi Roselli 100, Luigi Facci 20, Paolo Marzuttini 50.

Panciera 3, Toniutti Gius. 3, Capeletti Giac. 5, Evaletti cav. Gaetano 5, Dentesano «. B. 2, Settifizio Silvestri 100, A. Milani negozio 20, Zani 2, Gentilli Macelleria 2, Pozzo Giov. 2, cav. prof. Rossi 10, Rina Collo Clama 30, Garbini Mario 1, Mucelli Elisa 10, Moschioni Luigi 300, sorelle Bonani 5, Cera Franzolini e De Reggi 300, Enea Gubitta 30, Notaio Cantoni 20, dott. A. Feruglio notaio 20. Totale L. 2351. — Somma precedente 123.276.00. — Totale complessivo L. 125.627.00.

Le elezioni in Provincia

Ieri sono seguite le elezioni amministrative a Pozzuolo, a Pagnacco e Meretto di Tomba.

In tutti e tre i Comuni il concorso alle urne fu molto elevato. Hanno trionfato i fascisti. Non è segnalato alcun incidente.

I COMUNICATI

FERMATA DI MANZANO. — La Camera di Commercio comunica che dal 25 dicembre p. p. la fermata di Manzano della linea Udine-Gorizia C. — Trieste C. è stata abilitata al servizio merci in collettame a grande e piccola velocità. Da tale data tutti i trasporti indistintamente verranno tassati in base alla distanza reale dalla fermata di Manzano alle altre stazioni della Rete.

La tassa sulle acque gazate

LETTERA APERTA

all'Ill.mo Sig. Presidente della Commissione Antialcoolica UDINE

Fra le nuove tariffe di dazio Consumo, che si sono discusse in questi giorni al nostro Comune, trovo:

Categoria I - Articolo 10: Le acque gazose con L. 15 all'ettolitro e come tali anche le acque di seltz, vichy in sifoni ecc.

Ora, un sifone da litro di acqua gazosa paga cent. 15 al Governo per tassa di fabbricazione, centesimi 15 al Comune per dazio consumo; quindi cent. 30. A questi si aggiungono le spese inerenti alla fabbricazione, le spese che si deve sopportare per le frequentissime rotture (un sifone costa 16 lire), le spese di trasporto a domicilio; e poi mi dica la S. V. Ill.ma a quale prezzo il fabbricante prima e l'esercente poi, può vendere *un litro di acqua*, che serve per le bibite antialcooliche.

Mi sono permesso indirizzare questa mia, non tanto per la fiducia di ottenere col di Lei autorevole mezzo una riduzione, poichè so che c'è poco da sperare quando si tratta di tasse; ma per portarle una prova palmare delle conseguenze di una legge che cozza contro tutti gli sforzi che codesta benemerita Commissione va facendo per combattere l'alcoolismo.

Col massimo ossequio

Dev. cav. *Italico Piva.*

La morte di Michele Perissini

Placidamente filosofeggiando era vissuto, placidamente filosofeggiando spirò. Modesto nella vita, si conservò modesto anche all'avvicinarsi della morte.

«Desidero che i miei funerali siano modesti e quali si addicono a me, modesto figlio del popolo, tra il quale nacqui, crebbi e vissi modestamente, lavorando come esso tutta la mia esistenza e divisi con lui le sorti, le fortune, le avversità e tutti i dolori. Non desidero quindi alcuna pompa alle mie esequie, non fiori, non discorsi convenzionali, spesso esagerati o non serii. Ringrazio con la più sentita gratitudine i miei parenti e congiunti, i miei amici, i miei simpatizzanti e tutti coloro che vorranno onorare la mia salma accompagnandola all'ultima dimora».

Questo lasciò scritto fra le disposizioni d'ultima volontà, Michele Perissini, tra i Sindaci della città nostra uno dei più popolari, dei più amati dal popolo. Era vissuto così modestamente, che i cittadini della possibilità di una sua collaborazione alla cosa pubblica non si accorsero se non tardi, quando egli era già nel tredicesimo lustro. Eppure lavorando sempre con assidua diligenza, egli era considerato primo o fra i primissimi dei colleghi geometri e per la sua equanimità chiamato a risolvere le questioni più intricate; e studiando con sereno desiderio di nutrirsi dell'antica e nova esperienza, aveva alimentato il suo spirito con soda coltura, con savia dottrina. Ma egli non è mai stato un procacciante d'onori, ben differente da chi poco sa e tutto ambisce e raffronta i doveri delle cariche non con le deboli forze intellettuali proprie, ma con la propria ambizione mai sazia. Non mai sazio era, per contro, in lui il desiderio di apprendere, di conoscere, di «sapere»; donde la ricerca instancabile di quanto gli spiriti più eletti di ogni tempo avessero concepito per l'umana esperienza, la riflessione costante sulle cose apprese, per formarsi una propria coscienza; donde, sopratutto, quel suo spirito di grande tolleranza verso le altrui convinzioni da cui l'umanità sembra oggi slontanarsi, e quel suo carattere mite, permeato di affettività e di bontà, che lo rese amato da tutti negli anni maturi, venerato da tutti nella tarda vecchiaia raggiunta.

***

Nato nel 1836, fu chiamato soltanto nel 1899 a coprire pubblici uffici, quale presidente della Cassa di Risparmio; prima, l'unica sua carica era stata quella di consigliere di Cassacco, dove soleva passare qualche tempo dell'anno. Eletto consigliere del Comune e quindi assessore alle finanze nella Giunta presieduta dal Senatore Pecile, fu nel 1901, eletto Sindaco di Udine; carica nella quale durò fino al 1904, allorchè dovette rinunciare, per un incidente elettorale che destò allora molto clamore.

Benchè fossero della medesima «famiglia politica» egli e l'avv. Umberto Caratti, si trovarono improvvisamente uno di fronte all'altro nel collegio di Gemona — dove un gruppo di elettori (non senza forse il proposito recondito di portare la discordia nel campo democratico) aveva offerto al comm. Perissini la candidatura ed egli l'aveva accettata senza nemmeno informarne il Comitato elettorale del proprio partito.

Non è luogo qui di ritessere la cronistoria dei quattro anni di sindacato: molti i problemi discussi, non sempre la concordia, nè in seno alla Giunta, nè in seno del Consiglio, dove l'«opposizione», questo «sale necessario» in ogni parlamento grande o piccolo, faceva liberamente sentire le sue critiche; una stampa avversaria, pronta sempre a censurare, ad approfittare di ogni menoma incrinatura per affermare la poca saldezza dell'edificio sorto con lo avvento al potere della democrazia. Quanto alla compagine della stessa giunta, si ricorda l'arguzia con cui la scolpì lo stesso comm. Perissini, in un banchetto fra amici a Tricesimo:

— La Giunta comunale di Udine è composta di otto sindaci e di un unico assessore... che sono io.

***

Nondimeno, quanto il Sindaco Perissini fosse popolare, a Udine, lo possiamo comprendere dal fatto che a lui tutti si rivolgevano con la maggiore fiducia. Lo visitavano in casa, lo aspettavano al portone, lo fermavano per istrada, lo attendevano sotto la Loggia e nella sala Ajace. E si narra che non di rado egli mettesse anche un paio d'ore a compiere il non lungo tragitto da Piazza Garibaldi a Piazza Vittorio Emanuele: tante erano le «piccole udienze» richiestegli. Al punto che fu, dai colleghi di Giunta «autorizzato», per qualche tempo a noleggiarsi una vettura, per evitare così forti ritardi.

***

Fu molto apprezzata — per la sostanza e per la forma eletta — una sua commemorazione di Garibaldi, fatta nel 1902, ventesimo anniversario dalla morte dell'Eroe: nobilissimo discorso che trasportò all'entusiasmo; e vedemmo il patriota Giusto Muratti abbracciare commosso e baciare l'oratore che aveva con tanta profondità di sentimenti, interpretato il sentimento della coorte di patrioti e del popolo ascoltante.

Ma l'anno trionfale, per il Sindaco Perissini, fu il 1903 — l'anno della Esposizione Regionale, l'anno che fu per Udine uno dei più fortunati della sua storia economica e civile. Qui vennero, in quell'anno, ministri e deputati, qui vennero i Sovrani, qui si radunarono Congressi di ogni genere; e per ogni solennità, per ogni congresso, per ogni avvenimento, — il Sindaco Perissini ebbe la sua orazione adatta, varia per ciascuna occasione, sempre riboccante di amore per la Piccola e per la Grande Patria, taluno dense di considerazioni economiche, filantropiche, filosofiche. Dieci, dodici, fors'anco più congressi nazionali, ebbero, in quell'anno, il loro svolgimento a Udine: della «Dante Alighieri, della emigrazione, della beneficenza, goliardico, irredentista, pellagrologico, forestale, cooperativistico..., e per ognuno il «saluto del Sindaco» ebbe la sua particolare, giusta intonazione.

Parecchie giornate di quell'anno memorando nella storia del Friuli, ebbero importanza storica non per la sola città, non per la sola provincia: ma per la Nazione. Basti ricordare la visita dei Sovrani, visita che al Friuli sembrava fosse negata per un riguardo all'Austria, la quale temeva il prorompere dell'entusiasmo patriottico nelle terre italiane a lei soggette. E quell'entusiasmo proruppe, incoercibile. Migliaia di fratelli qui convennero dal Friuli, dall'Istria, dalla Dalmazia; e sfilarono con le proprie bandiere nerovelate, dinanzi a Vittorio Emanuele III, acclamando al Re «nostro», al Re «di Trieste» fra gli applausi della moltitudine.

Una sola di quelle indimenticabili manifestazioni, ricorderemo. Le rappresentanze delle Provincie irredente furono ricevute dai Sovrani, nel Salone, ora del Consiglio Provinc., in palazzo Belgrado. Una marea di popolo acclamava dalla vastissima piazza, incessantemente, fra una selva di bandiere che faceva onore al gruppo delle bandiere abbrunate di Trieste, di Gorizia, dell'Istria, di Zara e della Dalmazia.

Quando il Re — che sarà quindici anni dopo salutato con l'epiteto di «Liberatore» — si affacciò al balcone, il Sindaco Perissini gli si avvicinò e nell'impeto subitaneo della passione, pose confidenzialmente una mano sulla spalla del Sovrano, sussurrandogli:

— Osi, Maestà!.. Osi!..

***

L'anno dopo, nel 1904, Michele Perissini, per l'incidente politico sopra ricordato, si dovè dimettere. Egli tornò, allora, alla sua vita semplice e modesta di lavoratore. Ma nulla perdette della stima di quanti conoscevano la sua dottrina, nell'affetto di quanti sapevano la sua bontà, nella reverenza dei cittadini che apprezzavano la sua probità.

L'anno terribile lo trovò già vecchio, ottuagenario. Pure, anch'egli fu esule. Di lui si disse anzi, come di altri, ch'era morto in esilio. Viveva, invece, a Firenze, in via Carnesecchi, nella villa ch'è abitata ora dal generale Cadorna e ch'egli tenne sino a quando il già comandante Supremo dell'Esercito l'acquistò.

***

Una delle ultime soddisfazioni il buon vegliardo la provò che non è molto, quando gli fu consegnata la medaglia d'oro-ricordo che la Cassa di Risparmio fece coniare per ciascuno dei suoi presidenti, attuale e passati.

— Non sono del tutto dimenticato — diceva con espressioni di viva riconoscenza.

E parole di gratitudine e di amore contengono le ultime sue disposizioni verso tutti coloro che gli usarono cortesia e gli dimostrarono sino all'ultimo devozione e affetto. E parole di alta fede nei destini d'Italia, ch'egli amò e di cui vide, nella sua lunga vita, i martirii, le glorie, il trionfo: alta fede anche nell'Uomo che ne regge ora con mano ferma, le sorti.

***

Alla memoria di Michele Perissini — sapiente epperciò modesto, buono e epperciò tollerante, libero di animo epperciò anche dell'altrui libertà geloso — il nostro saluto accorato e reverente. Alla vedova, al fratello dott. Alberico, ai congiunti i sensi delle nostre condoglianze più profonde.

Le onoranze del Comune al Cittadino benemerito

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto, listato a lutto:

Il Commissario Prefettizio partecipa con dolore la morte avvenuta sabato sera del

Comm. MICHELE PERISSIMI

che fu per due volte benemerito sindaco di Udine. Si invita la cittadinanza ad intervenire ai funerali — che seguiranno a cura del Comune martedì 15, alle ore 14, partendo dalla casa in Piazza Garibaldi per rendere doveroso omaggio alla memoria dell'Illustre Estinto.

Udine, li 14 gennaio 1924.

Il Commissario Prefettizio
L. Spezzotti ».

***

Alla famiglia Peressini sono pervenute numerose lettere e telegrammi di condoglianze.

Il Commissario prefettizio gr. uff. Luigi Spezzotti, ha deliberato che ai funerali partecipi la bandiera del Comune e una squadra di vigili e pompieri.

Ha poi inviato alla vedova ufficialmente la seguente lettera di condoglianze:

„La scomparsa dell'Uomo egregio che per due volte tenne con tanto onore l'altissimo ufficio di Sindaco, è lutto cittadino. A Lei, in quest'ora triste, invio le più commosse condoglianze in nome della città tutta che con Michele Peressini perde uno dei Figli più illustri, un cittadino integerrimo che onorò con le opere e con le più nobili virtù il nostro Friuli".

***

Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito cittadino comm. Michele Perissini, hanno versato lire 10: Senatore bar. Morpurgo, gr. uff. Spezzotti, gr. uff. Emilio Pico, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, cav. uff. dott. Bissulti, gr. uff. prof. Pecile, comm. Antonio e Bonifacio Mizzani, cav. uff. Berthod, comm. dott. Fabris, co. de Brandis, fam. Ridomi-Modolo, dott. Giacomelli, avv. Nardini, comm. Emilio Girardini, d.r Antonio Coiutta e famiglia, Rizzi Pietro, Miotti commendator Giov., Bissattini cav. uff. Giov. Murero, comm. d.r Gius., prof. Berghinz dott. comm. Guido, Cantoni ing. Giac., Rubini gr. uff. prof. Dom., Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Bolzicco Secondo, Celotti cav. avv. Fabio, Calligaris comm. Alberto, Pauluzza cav. uff. Pietro, Valentinis co. G. B. Giuseppe, Del Torso co. cav. Aless., Cantarutti comm. ing. G. B., comm. Misani, Pagani cav. uff. Camillo, Camavitto cav. Ugo, Mizzau cav. Gius., Zanuttini cav. avv. Secondo, Battistella Ina ed Edoardo. — Hanno versato lire 5: Zilli Ugo e fam., A. F. Gasparini, fiorista. — Totale L. 370.

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono anche presso il nostro giornale.

La morte di un amico del Friuli
Il prof. Occioni-Bonaffons

Gravemente ammalato da oltre un anno, il 12 corr. è mancato ai vivi in Venezia, il prof. Occioni-Bonaffons comm. Giuseppe, in età di anni 85. La morte di Lui, che per molti anni fu amato ed apprezzato insegnante nel nostro R. Istituto Tecnico e che alla storia del Friuli dedicò le preziose forze del suo ingegno e della sua vasta coltura, sarà appresa con profondo rimpianto da coloro che Gli furono allievi, e dagli studiosi che non possono dimenticare l'autore della «Bibliografia Storica Friulana».

Vada alla cara di Lui memoria, da queste colonne, un riconoscente ed affettuoso saluto; ed alla famiglia espressioni di vive condoglianze.

Ad un prode

Ai funebri dell'eroico generale Paolini partecipano stamane anche le autorità cittadine e varie rappresentanze. All'uopo sono partiti per Gorizia il cav. Lops presidente della Commissione Reale provinciale, il sig. Ravazzolo vice commissario de Comune, il cav. Angeli seniore della Milizia, la medaglia d'oro cav. Pantanali rappresentanze dei combattenti e mutilati, dell'Ufficio Cure e Onoranze ai Caduti in guerra e di altre associazioni.

I funebri, imponentissimi si svolgono mentre il giornale va in macchina, alle 11.30.

Funebri Marangoni

Sabato nelle ore pomeridiane seguirono i funebri del commerciante sig. Luigi Marangoni. Il corteo si formò dinanzi alla casa dell'Estinto. Precedevano le insegne religiose, i sacerdoti e le corone bellissime dei congiunti, della nipote Irma, dei negozianti in manifatture ed altre. — Dietro al carro funebre venivano i parenti costernati ed un largo stuolo di commercianti, agenti di commercio ed amici della distinta famiglia Marangoni. Dopo le esequie seguite nella Chiesa del Redentore il mesto corteo raggiunse il Cimitero Monumentale. I funebri dimostrarono di quanto affetto era circondato il defunto.

Ai congiunti, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Pro danneggiati Etnei

Diamo il resoconto della sottoscrizione pro danneggiati Etnei: — Raccolte dalla pubblica sottoscrizione L. 15833.65 — Interessi sui depositi alla Banca del Friuli 163.50 — Totale L. 15997.15.

Spese di Stampa, posta ed altre minute, lire 196.25 — Versate a S. E. Benito Mussolini, 15800.90 — A pareggio L. 15997.15.

I Presidenti: Piero Pisenti. Luigi Spezzotti — Ugo Zilli, cassiere.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. avv. A. Gennari: Malesani Rinaldi-Scapini, 30.

Il signor Augusto Bosero, in morte del suocero prof. avv. Achille Gennari offre col nostro mezzo lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità, Rifugio Bambin Gesù, Casa di Ricovero, Società Protettrice dell'Infanzia, Orfanelli Tomadini, Scuola e Famiglia, Asilo Carità via Rivis, Pio Istituto Provvidenza — Totale lire 800.

L'AUTOMOBILE A RATE MENSILI

Chiunque abbia interesse a possedere una automobile, può, a determinate condizioni, ottenere il pagamento a rate mensili, evitando di esporre in una sol volta, il capitale necessario all'acquisto.

Rivolgersi per schiarimenti alla Amministrazione della Ditta **Bagnoli e Diana,** Piazza Patriarcato, Udine.

TEATRO SOCIALE

Affollatissima la prima veglia danzante di ieri sera. Questa sera riposo. Domani prima della Compagnia veneziana con « Goldoni e le 16 sue commedie ».

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera e domani: «VISI VELATI E ANIME CHIUSE». Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stassera si proietterà il TRANELLO, grandiosa azione drammatica sensazionale in 5 atti, interpretata dalla bellissima artista HENRIETTE DURAND. La film produce una grandiosa «corrida» giocata a Siviglia (Spagna). Questo interessante lavoro ha ottenuto entusiastico successo nelle primissime città d'Italia, dove il pubblico è accorso numerosissimo ad ammirare questo recente capolavoro dell'arte cinematografica. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestrina. Il locale è riscaldato.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera, la bellissima film drammatica DOLOROSA COMMEDIA. Protagonista la celebre ballerina dell'opera di Parigi «Stasia Napierkowska». Seguirà il celebre comico americano nella sua sensazionale creazione ultracomica in due atti «Fridolini sotto una tempesta di neve». Comicità sorprendente.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Lanner — Ballo di Corte, valzer; 3. Wallace — Maritana, sinfonia 4. Bizet — Carmen, fantasia; 5. Bucneve — Scampolo, foxtrot; 6. Lehar — Dove canta l'allodola, potpourri; 7. Mangiagalli — Carillon magico, balletto; 8. Wagner — maestri cantori, quintetto; 9. Margutti — Bambinella, Gavotta; 10. One step, finale.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 12 gennaio 1924)

VENEZIA	58	43	54	42	16
BARI	19	52	83	73	25
FIRENZE	29	65	63	42	70
MILANO	23	57	88	48	89
NAPOLI	64	45	37	49	10
PALERMO	32	17	68	27	16
ROMA	68	65	2	39	34
TORINO	51	11	40	89	82

SPORT

Udine e Petrarca 2 a 2

Tutt'altro che rosee erano le previsioni per l'incontro di ieri: l'«infortunio» veneziano, l'assenza di Moretti e la nuova formazione della prima linea, l'insidiosità del campo dei Tre Pini, la temibilità del Petrarca F. B. C., erano tanti elementi che, nella bilancia dei pronostici, pesavano a nostro sfavore.

Invece contro tutto e contro tutti, hanno saputo affermarsi il valore e la passione dei bianco-neri. Essi hanno giuocato ieri una partita che — se non è paragonabile alla gara di Fiume, poichè l'arbitro la sciupò nel secondo tempo — rimane però con quella intimamente legata. Fiume e Padova: le due migliori partite dei bianco-neri.

***

La squadra concittadina avrebbe potuto vincere; ciò non toglie che il pareggio di ieri ha per noi il significato d'una vittoria, quando si sappia lo svolgimento della gara. Di una cosa siamo particolarmente lieti: dell'ottima figura fatta dai bianco-neri. Sul campo dei Tre Pini era convenuta ieri tutta Padova sportiva. (L'Assoc. Calcio aveva ieri riposo), e Padova sportiva ha applaudito gli udinesi ed ha battezzato Udine — terra di portieri.

Infatti il giovanissimo Sernagiotto è stato all'altezza del suo predecessore, ed è apparso il continuatore di quel giuoco classico ed elegante che ebbe il magnifico capostipite in Paglianti. Abbiamo visto parate in «plongeon» a tuffo, in presa, che possiamo chiamare meravigliose: Gli applausi del pubblico padovano hanno salutato ogni parata dell'estremo difensore bianco-nero e si sono rinnovati verso di lui alla fine dell'incontro. Cantarutti, il neo capitano, e Tosolini hanno completato in modo mirabile il trio difensivo: l'uno calmo, deciso; l'altro irruente, calmo e potente nelle sue entrate. La seconda linea ha avuto in Bonino, De Biase e Agosti tre atleti che hanno assolto degnamente il loro compito; e il cit-amo uniti poichè dal loro giuoco complessivo la nostra seconda linea fu giudicata ottima. Nella prima linea, che era oggetto di tante preoccupazioni, il terzetto centrale ha funzionato molto lodevolmente: Miconi, in centro, ha saputo smettere il giuoco individuale e dimostrarsi — oltre che tiratore — buon distributore e trascinatore; egli merita un plauso particolare. Semintendi ha impressionato con i suoi potenti tiri e col suo giuoco tecnico ed astuto; il pubblico lo ha applaudito meritatamente. Bellotto ha giuocato con la calma e decisione che lo distinguono e che fanno di lui un giuocatore redditizio in ogni ruolo. Il nostro tallone d'Achille è nelle ali: il piccolo Burra ha reso il possibile er ha ai suo attivo uno dei punti segnati; Liuzzi III non è apparso nella pienezza dei suoi mezzi, pur avendo fatto qualche bella fuga. Concludendo le nostre ali, pur non avendo completamente sfigurato, mancano di quella velocità e di quella prontezza che rendono pericoloso ogni attacco.

La miglior prova del contributo che possono recare detti giuocatori lo abbiamo nel Petrarca, il quale, pur essendosi dimostrato inferiore, portò le sue folate aggressive insidiose verso la porta udinese, basando il giuoco sulle velocissime ali. Con ciò si spiega come — malgrado la nostra superiorità — l'incontro ha avuto un carattere vivacissimo e Sernagiotto ha dovuto lavorare con impegno.

Per disgrazia comune, ma maggiormente nostra siamo incappati anche una volta in un arbitro che — forse forse — sarà all'altezza di dirigere un torneo di primi calci. Meno male che presenziavano alla gara Bellini ed altri magnati della commissione arbitri e del Comitato regionale. Essi, una volta tanto avranno potuto accertarsi «de visu» della mediocrità di certi arbitri. Il signor Gasparini del Dolo, ha arbitrato «a casaccio», facendo sì che, nel secondo tempo, la gara perdesse ogni parvenza di regolarità. Le sue «gaffes» hanno culminato nell'espulsione dell'innocuo Burra. — Se la nostra squadra fosse rimasta in piena efficienza sino alla fine la partita si sarebbe risolta certamente in una nostra vittoria di misura.

Ci siamo dilungati troppo nelle premesse ed ora il proto ci avverte che... non vi è più spazio a disposizione. Siamo quindi costretti a rimettere a domani quanto concerne lo svolgimento dell'incontro.

Il primo tempo termina o a o malgrado la superiorità nostra. Le pericolose puntate padovane diedero modo a Sernagioto di farsi applaudire.

Nella ripresa, al 3 m. Miconi «dribba» tre avversari e segna magnificamente. Al 8 m. Sernagiotto para un forte tiro e la palla è fermata dalla schiena di Gallo, il quale si volta e pareggia. Al 14 m. Burra fugge veloce e segna. Poi avviene la espulsione del portiere padovano e di Miconi (quest'ultimo dopo averne prese a sazietà). Poi l'arbitro espelle senza motivo Burra e più tardi Quarnieri del Petrarca è pure espulso. Gallo II pareggia al 33 m. su calcio di prima.

IL CAMPIONATO CALCISTICO

I. Divisione

GIRONE A: Virtus b. Brescia, 1 a 0.

II. Divisione

GIRONE A: Valenzana-Vercellesi Erranti e Biellese-Pro Patria, rinviati; — Pastore b. Varesina 2 a 0 per forfait.

GIRONE B.: Vado b. Savona 2 a 1 — Speš b. Speranza 3 a 0 — Rivarolo b. Quarto 4 a 2.

Le gare dei Gironi C e D furono rinviate per impraticabilità del terreno.

GIRONE E: Petrarca e Udinese 2a 2 — Olympia b. Venezia 3 a 0 — Dolo b. Edera 5 a 0 — Montebelluna b. Treviso 4 a 0.

GIRONE F: Parma b. Robur 2 a 0 per forfait — Reggiana b. Viareggio 2 a 1 — Prato b. Firenze 2 a 0.

LA SQUADRA NAZIONALE

dopo la gara di selezione a Livorno, è stata così composta: Costa (Sestrese), Viconzi (Livorno) e De Vecchi cap. (Genoa); Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa) e Aliberti (Torino); Grobbi (Juventus), Ardissone (Pro Vercelli), Moscardini (Lucchese), Cevenini III (Internazionale) e Pozzi (Bologna).

L'AMERICANA VINTA DAI BELGI

MILANO, 3. — L'«americana» di 6 ore (a coppie) è stata vinta dalla coppia belga De Graeve-Persyn con punti 85 in ore 6.1'47" con una media di km. 38.364. La coppia Girardengo-Belloni è giunta seconda con punti 78.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi 18 maschi nati morti nessuno. — Esposti id. — Femmine nate vive n. 16; Femmine morte nessuna; femmine esposte n. 4. Total e38.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Zilli Attilio falegname con Pascoli Ida sarta — Artini Fr. esercente con Cogolo Maria maestra — Moretti Giac. imp. con Baschiera Antonia cas. — Romanello Gino contad. con Vanone Remigia cas. — Barazzutti Ermen. mecc. con Pussini Margherita cas. — Muni Giov. imp. con Miolli Olga casal. — Mezzellani Celso sotto capo stazione con Zanon Giustina civile — De Faccio Ubaldo geom. con Urbani Olga civile — Bevilacqua Mariano fornaio con Salvador Ortensia casal.

MATRIMONI

Parussini Guido imp. con Bla sch Ines maestra — Candotti Luigi mecc. con Gregoratto Antonietta casal. — Di Gaspero Luciano studente con Tellini Vittoria agiata — Pellarini Giac. con Fabiani Anna commessa — Chicco Mario imp. con Calligaris Filomena sarta.

MORTI

Spalti Luigia di ignoti a. 41, Cacitti Pietro a. 76 muratore, Buzzi Gius. fu Vinc. tapp. a. 72, Marangoni Luigi fu Raim. a. 37, Caneva Rosa cas. a. 71, D'Agostino Valent. fu Luigi bracc. a. 69, Scorzian Gius. fu Gius. a. 64, Calafassi Antenore commerc. a. 35, Carraghini detto Capovia Ant. fu Giulia operaio a. 64, Bellina Clelia di Lodov. a. 4, Sabbadini Aless. fu Eug. a. 67 calz., Mesaglio Luigi fu Aless. calz. a. 75, Curridor Luigi fu Dom. agric. a. 27, Di Bernardo Gino di G. B. a. 13, Vigant Clorinda di Giovanni mesi 5.

Totale morti 16, di cui 6 appartenenti al altri Comuni.

ULTIMA ORA

Da diffidenti ed alleate?

Questo è il caso dell'Italia e della Jugoslavia. Diffidenti, sospettose una dell'altra, spesso in atteggiamento quasi di nemiche; nè erano mai riusciti finora i tentativi di farne due Stati che, fra loro confinanti, si mettessero di buon accordo nell'interesse dei popoli rispettivi. Perciò, l'annuncio — che abbiamo dato sabato — di un appianamento delle divergenze per Fiume e Porto Barros e di un accordo completo raggiunto fra i due Stati, ha destato sorpresa non solo a Belgrado e a Roma, ma anche in altre capitali. Mentre si radunava a Belgrado la conferenza fra i capi della Piccola Intesa, erano corse voci secondo le quali pareva che l'Italia fosse minacciata di anarchia, vi fu annunciato questo definitivo riavvicinamento, che si afferma essere intimo così da assumere il carattere di una vera alleanza.

L'on. Mussolini, al quale deve ascriversi il merito di un risultato politico tanto cospicuo essendo state le direttive da lui date alle negoziazioni conclusive, aveva già usata la frase, non poter la politica di un grande stato restare imbottigliata in una questione particolare, ma guardare ad orizzonti più vasti, a interessi più generali. Ora mostra coi fatti come una tale meta si possa raggiungere, superando difficoltà che non si erano potute vincere con cinque anni di lavoro.

***

BELGRADO, 13. — *L'Ufficio stampa pubblica; „Il giornale Wreme annuncia che la questione di Fiume può essere considerata come definitivamente regolata, e scrive inoltre che Roma e Belgrado stanno studiando la conclusione di un accordo politico tra i due Paesi. Nei circoli ufficiali e nella stampa questa notizia è favorevolmente commentata. Si rileva che, grazie alla saggezza dell'Italia e della Jugoslavia, la minaccia che incombeva sulla sicurezza dell'Europa meridionale è definitivamente eliminata. Secondo le parole del signor Bencs alla fine della seduta di ieri mattina, la conferenza segna un nuovo progresso nella via della stabilizzazione dello stato di cose esistente nell'Europa centrale ed orientale.*

La prossima riunione seguirà a Praga, nel giugno o nel luglio prossimo.

L'orientamento dei cattolici dissidenti

TORINO, 13. — Si è riunito ieri il primo congresso dell'Unione nazionale, presenti: l'on. Cornaggia, l'on. Pestalozza, l'on. Aliberti e numerose personalità. Il congresso è stato aperto dal barone Romano Giannotti che, dopo aver letto telegrammi di saluto al Re, al Sommo Pontefice, al Presidente del Consiglio e al Duca d'Aosta; ha riferito sul periodo trascorso dalla costituzione dell'Unione nazionale ad oggi. Il conte Guliani ha poi riferito sull'organizzazione dell'Unione. Il comm. Bellis ha riferito sui partiti politici nel momento attuale, ed ha chiuso la sua applaudita relazione inneggiando all'Uomo che marcia verso il Destino per guidare il nostro Paese a giorni migliori. L'avv. Bobbio ha poi svolto la sua relazione sul programma di azione specie in vista delle elezioni politiche. Nella seduta pomeridiana dopo che il conte Daliano ebbe svolto un suo ordine del giorno sulla questione sindacale, il conte Antonioli ha portato il saluto della città di Torino. Il conte Brunas Tola ha svolto un ordine del giorno (approvato all'unanimità), col quale plaude al fermo indirizzo di vita e di prestigio perseguito dal governo nazionale di fronte all'estero, valorizzato anche dalla riorganizzazione morale e materiale delle forze militari dello stato. In seguito è stato approvato un ordine del giorno Della Verga col quale l'unione nazionale delibera di fiancheggiare il governo nell'opera di ricostruzione nazionale. L'assemblea ha infine approvato un ordine del giorno presentato dall'avv. Piero Bobbio per un piano di azione pratica. Il congresso si è sciolto dopo l'approvazione di un ordine del giorno Mottura sulle opere pie, e la nomina della Giunta esecutiva.

La commemorazione dei tipografi caduti in guerra

ROMA, 13. — Stamane alle 10.30 al teatro Argentina, si è tenuta la commemorazione dei settantacinque tipografi caduti in guerra. Sul palcoscenico hanno preso posto il sottosegretario on. Marchi, in rappresentanza del governo, l'on. Antonello Caprino in rappresentanza del Comune, il gr. uff. Baccelli per la provincia, il comm. Cesare Rossi, la medaglia d'oro Arossi, gli organizzatori della cerimonia, membri del comitato esecutivo, e i membri del comitato d'onore. Nella sala erano presenti i più noti personaggi nell'ambiente tipografico sia nel campo operaio come nel campo industriale. La cerimonia è stata aperta da Otero Castellazzi già tenente di fanteria durante la guerra ed uno dei promotori della cerimonia.

Ha preso quindi la parola l'avv. Antonello Caprino, che ha pronunciato un alato discorso di saluto e di omaggio ai sacrificio dei caduti.

Salutato dagli applausi sorge quindi a parlare il sotto segretario on. Marchi, scelto a rappresentare il governo nella duplice qualità di ex combattente e giornalista, il quale porta l'adesione del Presidente del Consiglio all'odierna cerimonia e pronuncia un elevatissimo discorso accolto da una vera ovazione. Dopo di lui parla il volontario decorato Amilcare Preti. Finita la cerimonia tutti i convenuti si sono recati in corteo a deporre una corona d'alloro con bacche e nastri tricolori con la seguente leggenda: *I tipografi romani al Milite Ignoto*. Sull'altare della patria deposta la corona, i presenti si inginocchiarono.

Il nastro azzurro a due sotto segretari

ROMA, 13. Il segretario generale del nastro azzurro Maurizio Barricelli ed una commissione dell'istituto hanno oggi consegnato la tessera ed il distintivo araldico del nastro azzurro, ai sottosegretari di Stato on. Sardi e Lissia, i quali gradendo assai la simbolica offerta, hanno pronunciato elevate parole di circostanza.

A Francesco Crispi

fu inaugurata sabato, anniversario della rivoluzione parlmentaria del 1848 lungo lo scalone d'onore del Palazzo Chigi (Ministero degli esteri) una lapide. Alla cerimonia, in data una grande solennità, per espresso volere del presidente dei ministri, on. Mussolini, che la presenziò. Vi intervennero anche i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni e Gentile; rappresentanze della Camera e del Senato e personalità del mondo politico, militare, amministrativo. Era presente anche la figlia, principessa di Linguaglossa. L'epigrafe scolpita sull'artistica lapide dice: *Roma e l'Italia vittoriosa — Governando la forza del fascio — Qui ricordano Francesco Crispi — Ultimo croe del risorgimento — Primo della grandezza.*

Pronunciarono discorsi applauditi il presidente del comitato principe Di Scalea e S. E. l'on. Mussolini, ricordando a larghi tratti la vita e il carattere del grande Statista. Il presidente dei ministri così chiuse:

«Per tuttociò e per altro ancora, che richiederebbe un più lungo discorso, noi ricordiamo Francesco Crispi e ricordandolo intendiamo di onorare il patriota, il cospiratore, lo statista; intendiamo di onorare la Sicilia che gli dava i natali, ed intendiamo di onorare il popolo italiano che noi faremo marciare sulla via della libertà e della grandezza».

Un grande piroscafo varato col nome di Crispi

ROMA, 13. — Mentre nell'augusto scalone di Palazzo Chigi per volere del Presidente è stata solennemente inaugurata la lapide in memoria di Francesco Crispi, i fratelli Orlando di Livorno con opportuno pensiero, hanno imposto il nome dell'insigne statista al grande piroscafo da essi varato, ed in tale occasione hanno diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Nel giorno istesso che la E. V. con forte sentimento di giustizia volle ricordare agli italiani Francesco Crispi il cui patriottismo, anche dopo la sua morte fu rampogna di tanti pavidi governi di ieri in questa storica ricorrenza della rivoluzione palermitana precedentemente intimata ai Borboni da pochi animosi, definiti dai milanesi i lombardi di Sicilia, noi antichi amici di lui per culto della sua memoria abbiamo oggi, con gli auspici della madrina donna Carolina Crispi, col nome di Crispi varato un grande piroscafo messo da noi in costruzione per non lasciare dimidire la fiamma del lavoro fra le nostre provette maestranze.

fratelli ORLANDO

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, «Avvisi vari» (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni. Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

18ENNE, disponibile licenza tecnica, pratico lavori ufficio, cerca impiego. Referenze. Avviso 99 Unione, Pubblicità, Udine.

SIGNORINA ventenne occuperebbesi presso seria Ditta, quale cassiera, commessa, dattilografa. Miti pretese. Scrivere: Avviso 6, Unione Pubblicità, Udine.

RAGAZZO quattordicenne, buona famiglia, cerca posto praticante manifatture, chincaglierie od affini, eventualmente coloniali, momentaneamente nessuna pretesa. Offerte: Avviso 1, Unione Pubblicità, Udine.

AGENTE importante Compagnie Assicurazioni, provvisto motocicletta, visitando paesi Friuli, compresa Zona Gorizia, accetta rappresentanze serie ditte per qualsiasi articolo; offresi anche per Piazza Udine; ottime referenze. Scrivere: Avviso 5, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE Azienda zona collinare friulana cerca gastaldo media età, ammogliato, senza figli oppure con figli maschi atti al lavoro. Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione co. Florio, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO ammobiliato affittare. Rivolgersi Colussi, via Manin.

BELLISSIMA stanza con pensione, centro, per due persone, presso famiglia Civile. Rivolgersi: Avviso 2 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO stanza ammobigliata, anche con ingresso libero. Scrivere: Avviso 4, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

SOCIO, socia capitalisti cerco per sviluppo affari avviata azienda. — Avviso 90, Unione Pubblicità, Udine.

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte calorìa di lunghissima durata. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

MOTORE Langhen Wolf — gas povero — 35 HP., diverse trasmissioni — relative puleggie vendesi. Avviso 98 Unione Pubblicità, Udine.

ALTERNATORE occasione kw 9, volts 235, Per. 42, Amp. 23, giri 1200 con reostato in aria ed eccitatrice, usato, ma rimesso a nuovo. Rivolgersi: Avviso 3, Unione Pubblicità, Udine.

SAPONE Ere centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

PER SOLE L. 465 vendonsi macchine da cucire vibranti a mano. STOEWER originali che possiedono tutti i migliori requisiti e perfezioni.

Forniscc macchine da cucire a piedi, Vibranti, bobine centrali, oscillanti industriali con mobili anche di lusso e scomparenti, a prezzi speciali — assoluta garanzia. Rivolgersi a Cesare Mattiussi, Martignacco.

OCCASIONI!!! Stoffe e scampoli. Via Aquileia N. 1, Udine.

VENDITE CASE E TERRENI

VENDESI casa, città, libera a fine febbraio, 4 camere, tinello, cucina, vasta terrazza, luce, gas. Rivolgersi: Avviso 95, Unione Pubblicità, Udine.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000 interamente versato

Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Percotto - Platischis - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Vedronza.

Situazione al 31 Dicembre 1923

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa L.	1.579.718,47	Deposito a risparmio e conti correnti „	52.209.181,75
Portafoglio „	34.204.775,97	Depositi in Titoli „	6.070.500,—
Effetti all' incasso „	471.543,20	Banche corrispondenti „	11.863.500,29
Conti correnti e antecipazioni su valori „	7.895.825,28	Assegni in circolazione „	939.782,99
Titoli pubblici „	18.904.269,65	Succursali e Agenzie „	23.968.898,43
Beni immobili „	245.314,30	Fondi per Credito agrario „	2.000.000,—
Mobilio e Cassette di sicurezza „	1.—	Creditori diversi „	2.489.570,73
Banche corrispondenti „	17.609.092,66	Depositi a Cauzione ed a Custodia „	18.014.552,71
Succursali e Agenzie „	23.840.284,86	Totale Passività L.	117.551.986,95
Debitori diversi „	151.645,27	Capitale L. 3.000.000.— Fondi di riserva „ 342.105,06 „	3.342.105,06
Depositi a cauzione ed a custodia „	18.014.552,71	Rendite da liquidare „	621.931,36
Totale Attività L.	121.517.023,37		L. 121.517.023,37

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUSSI — Il Sindaco TESSITORI On. TIZIANO

Contro la tosse, catarro, influenza ecc.

PILLOLE ATUSSIS

Insuperabile !!

Guardarsi dalle contraffazioni e dalle sostituzioni. Richiedere in tutte le Farmacie le **Vere** pillole **Atussis** dello Stabilimento Malesani Rinaldi e Scapini - Udine - **L. 3.30 la scatola.**

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in Velluto, lana e cocco - passatoie

Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A.dro CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI A LETTO

:: :: GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA :: ::

Dal 12 al 20 Gennaio 1924

per conto della Ditta MARELLI e VOLPI di Milano

La DITTA COZZI

DI UDINE - VIA SAVORGNANA 1 - 4

LIQUIDA

un grande assortimento

Pelliccerie

CONFEZIONATE E IN NATURA

Prezzi di Vera Occasione - sotto costo

DITTA

Pietro Bisutti

(NUOVO NEGOZIO)

Via Poscolle - Palazzo Gagliardo Metz

di fronte al Negozio Broili

VETRERIE

TERRAGLIE

PORCELLANE

ARTICOLI CASALINGHI

e da regalo

Deposito lastre di vetro

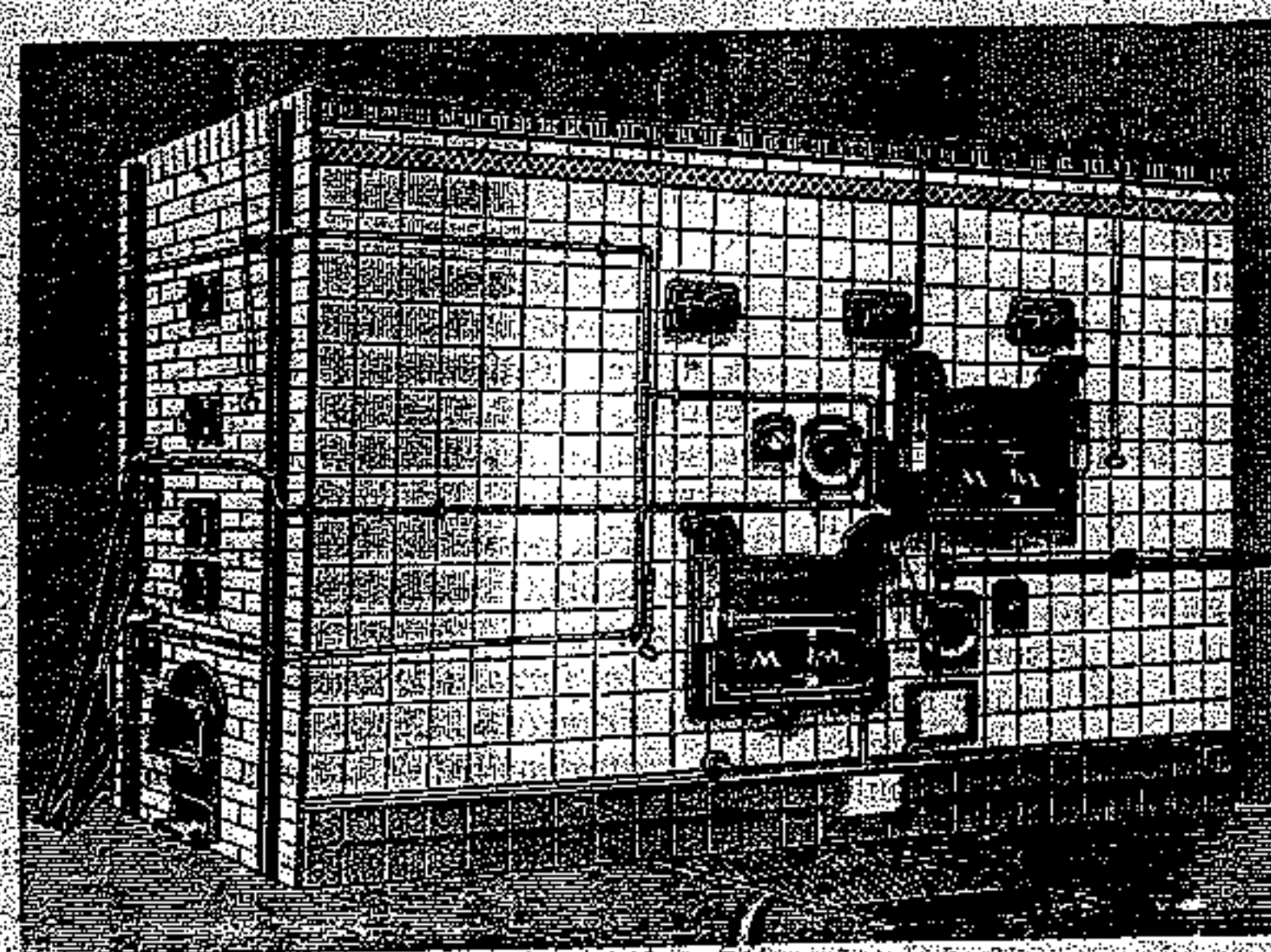
Tuberia di Gres

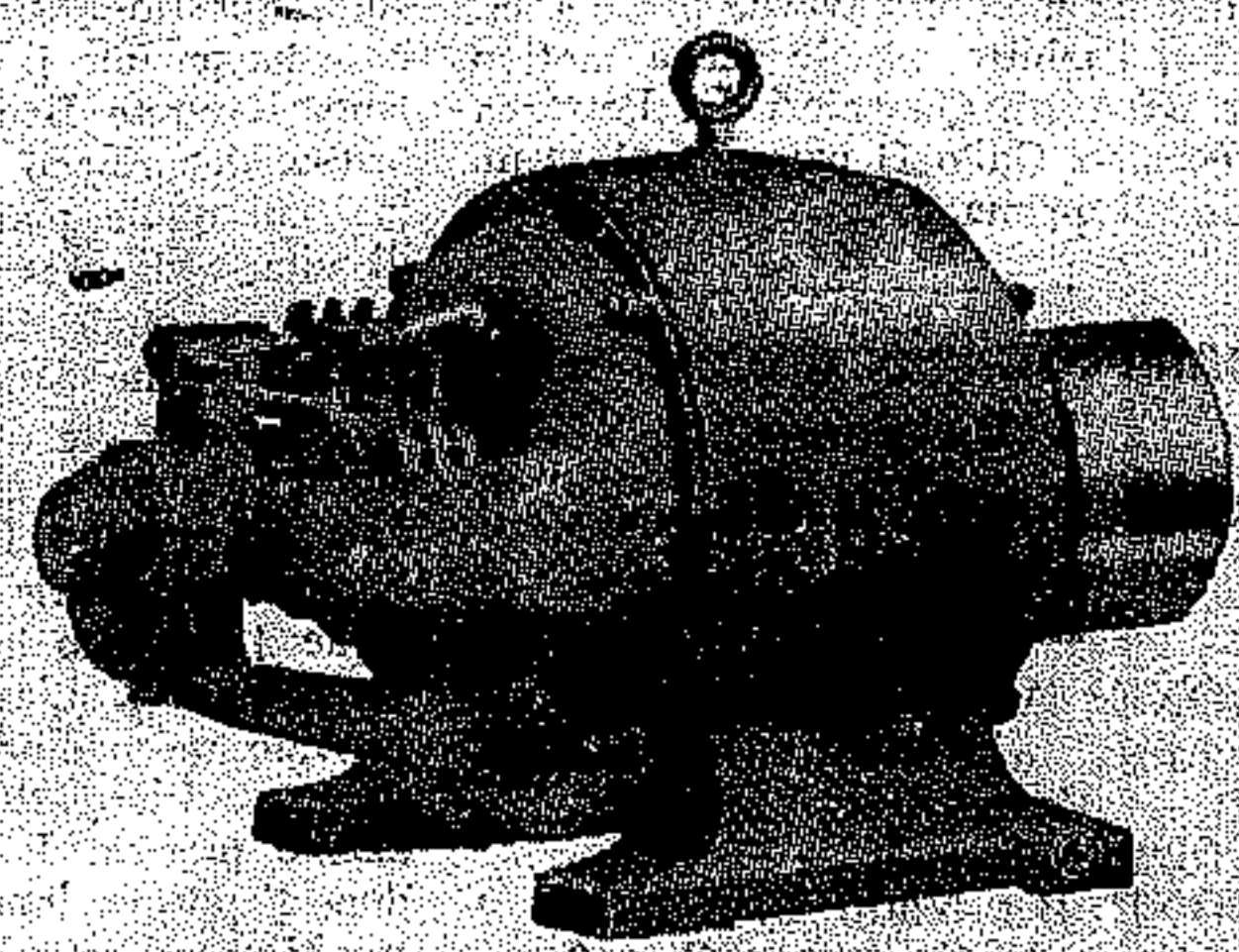
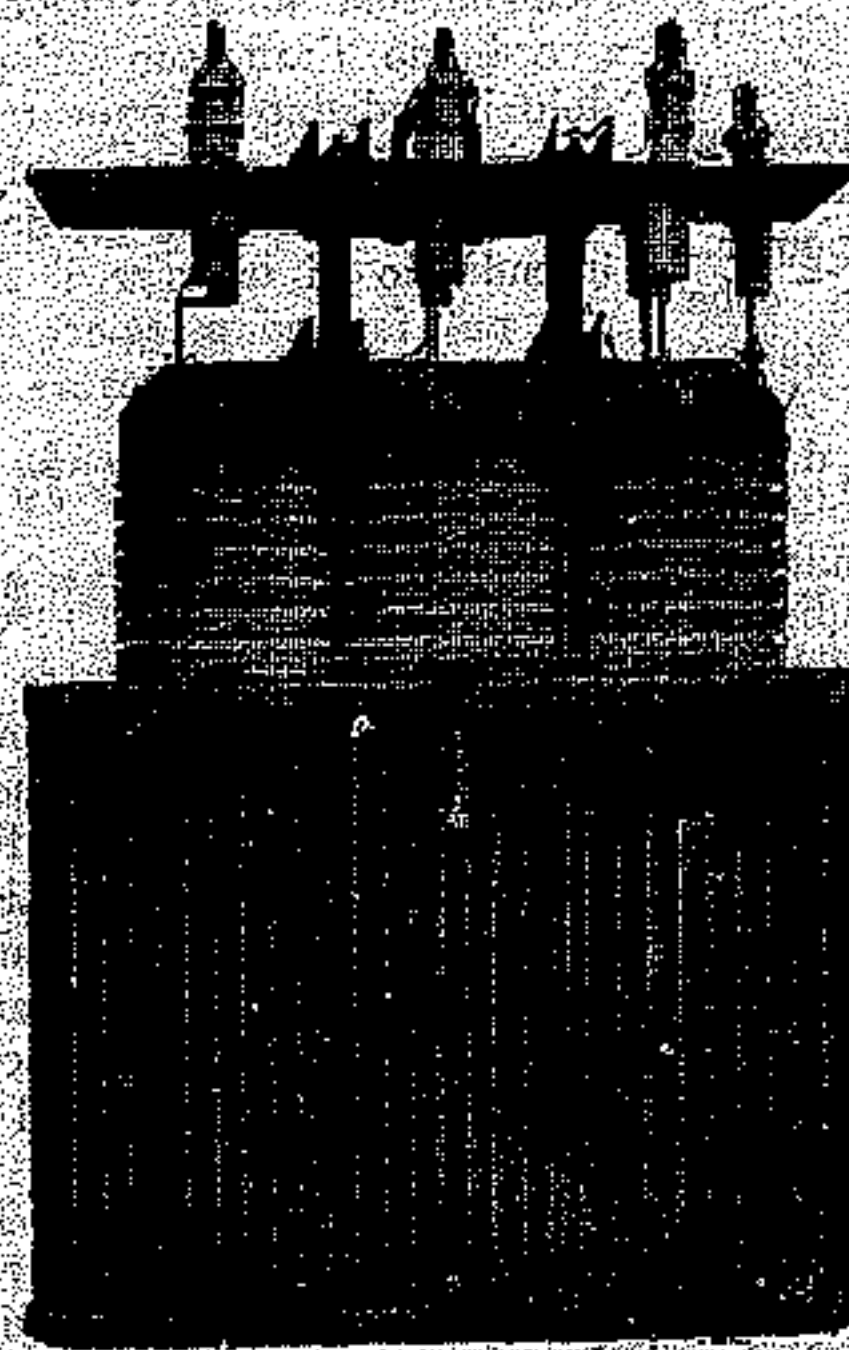
PIASTRELLE SMALTATE

MASSIMA CONVENIENZA

Ditta F.lli TRICHES, Via Grazzano 37, Udine

Officina Elettromeccanica per riparazioni ed impianti elettrici

Rappresentanti depositari esclusivi pel Friuli e Venezia Giulia

Forno meccanico **MESCHINI** per la cottura del pane riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio massimo rendim., funzionamento perfetto, consumo minimo.

Impastatrice per pane Meschini « La preferita dei bravi fornai » 70 anni di indiscutibile successo ovunque

Motori, Trasformatori, Elettropompe, Pulitrici

delle

Officine Italiane Costruzioni Elettriche - Milano

Agenti Depositari esclusivi F.lli TRICHES - Udine

Preventivi gratis a Richiesta